

Consorte, figli e fratelli rinnegano Marco Favaloro per aver rivelato il nome del killer dell'imprenditore

La moglie: «L'hanno costretto a parlare con le percosse» E annuncia: «Divorzierò» Paura di vendette trasversali

«Ha tradito, per noi è morto» Delitto Grassi, la famiglia ripudia il pentito

I familiari di Marco Favaloro, il pentito di mafia che ha fatto il nome del presunto killer di Libero Grassi, contestano la scelta dell'uomo di collaborare con la giustizia e dichiarano: «Non abbiamo più nulla a che fare con lui».

anni, dopo otto mesi passati in una cella del carcere di Pianosa, accusato di essere un mafioso e un agente del pizzo. Da ieri non ha più una famiglia. L'hanno ripudiato i fratelli, Salvatore, Francesco, Gaetano e Giuseppe. L'hanno cancellato dalla memoria e dall'affetto la moglie Pina Mandarano, i figli Giuseppe, Raffaele e Lucia. Tutti si dissociano. Contestano le sue scelte. Vogliono che la loro voce venga amplificata che arrivi alle orecchie di chi decide e prepara le vendette, le intimidazioni, di chi ordina la punizione del tradimento.

tando a Giovanni Falcone quello che sapeva sulla mafia. Sa bene la famiglia Favaloro la fine che hanno fatto i parenti di Tommaso Buscetta o di Salvatore Contorno. Ecco perché hanno tentato di far cambiare idea al pentito e ora gridano: «Marco è un pazzo, non vogliamo avere più nessun rapporto con lui». Quanto temere in questa gente. Ecco perché la mafia finora ha vinto. Perché la paura è più forte della ragione.

suo uomo ma non può. «Sono a lutto. Mio marito è morto anche se non lo è fisicamente. Ora chiedo il divorzio. Io non ho sposato quell'uomo, ma una persona per bene. Spontaneamente o spinto a forza è diventato quello che è: adesso se lo tengano pure».

RUGGERO FARKAS PALERMO. Adesso è la peste. È come un cancro da recidere. Non è più un marito, un padre, un fratello, un figlio. Marco Favaloro, pentito di mafia - sia che l'abbiano convinto con le buone o con le cattive - non è più un uomo da guardare in faccia, anzi quella faccia bisognerebbe sputare. È dura a Palermo la vita per chi vuole bene ad un pentito di mafia. Per la moglie, i fratelli, i figli, il padre o la madre, di un uomo che osa accusare Salvatore Madonia di aver ucciso, sparandogli alle spalle, Libero Grassi, industriale ribelle alle leggi del racket. Marco Favaloro è diventato quell'uomo a 48

Nuovo allarme a Napoli Dopo le melanzane sott'olio ora anche i funghi al botulino Ieri altri due intossicati

NAPOLI. Le sette persone ricoverate nei giorni scorsi all'ospedale Cardarelli dopo aver mangiato melanzane sott'olio prodotte dalla ditta D'Amico sono ora fuori pericolo. La notizia è stata diramata sabato pomeriggio dal centro antiveleni del nosocomio partenopeo. Ma se per quei sette intossicati ora si può tirare un sospiro di sollievo, non è certo finito l'allarme. Proprio ieri, infatti, al Cardarelli sono state ricoverate altre due persone che accusavano i tipici sintomi dell'avvelenamento da botulino. Tutte e due i malati avevano appena ingerito le melanzane e i funghi sott'olio commercializzati dalle stesse ditte. Silvia Dentice, 17 anni, residente a Secondigliano è stata ricoverata nella tarda nottata di ieri. Dopo i primi accertamenti, i medici hanno potuto stabilire che anche la giovane aveva ingerito cibo «contaminato». Questa volta però, invece di melanzane sott'olio, si trattava di funghi. È stata proprio la madre che ha accompagnato la ragazza in ospedale assieme ad alcuni parenti, a consegnare ai sanitari il barattolo. Alla ragazza sono state praticate le cure del caso a cominciare dal siero antibotulinico (il cui costo ammonta ad un milione e trecentomila lire a fiale e per un paziente affetto da questa malattia non occorrono tra le tre e le quattro fiale al giorno), mentre il barattolo è stato inviato ai laboratori che dovranno entro oggi fornire delle risposte su eventuali inquinamenti. Contemporaneamente alla ragazza, in ospedale è giunto un altro presunto avvelenato da melanzane, Silvestro Riccardi di 64 anni. In questo caso però non si è certi del prodotto. Il contenitore non è stato consegnato in ospedale ed è difficile per i medici stabilire se il cibo ingerito dall'anziano signore appartenga alla partita inquinata o se possa trattarsi di altri prodotti.

Il regista ha presentato al centro sociale milanese la colonna sonora del suo ultimo film, «Sud» «Senza di voi, forse, il film non sarebbe mai nato». Entusiasmo e impegno dei giovani

Salvatores: «Grazie Leoncavallo»

Notte di note e di lotta. Al Leoncavallo, Gabriele Salvatores e le «posse» hanno presentato la colonna sonora di Sud. Nonostante la diffida del sindaco Formentini. Nella sala dei concerti, tra mille e più ragazzi c'erano anche gli attori del film. Per stasera, i militanti del centro sociale hanno indetto un'assemblea. Mercoledì nuovo appuntamento al Leoncavallo con Dario Fo e Franca Rame.



Una manifestazione davanti al centro sociale Leoncavallo di Milano

MILANO. Hasta la victoria siempre. Dal palco della sala concerti del Leoncavallo l'invito rimbalza in platea, si gonfia e ritorna ad esplodere. Hasta la victoria siempre, ripetono all'unisono i mille e più ragazzi assiepati nello stanzone sventrato dalle ruspe del 1989, mentre al microfono, un militante del centro sociale annuncia: «Entro due-tre giorni decideremo quale sarà il nostro percorso di lotta. Per lunedì sera (stasera ndr) è organizzata un'assemblea cittadina». Tacuini aperti, i giornalisti («Cento e più, azzarda qualcuno») prendono diligentemente nota della «comunicazione di servizio». Inizia così la lunga notte del Leoncavallo. La notte di musica e lotta per «esteggiare» la colonna sonora del nuovo film di Gabriele Salvatores, Sud, che Formentini non voleva. Insieme al centro sociale, demolito il quale, nelle intenzioni del sindaco, Milano potrà finalmente guardare verso il Duemila. Diffidato e quasi ammonito dal «primo cittadino», il regista se ne sta in disparte, dietro il palco, a discutere con gli organizzatori del centro sociale. «Ha in mente una proposta per il Leoncavallo», azzardano in platea. Ma l'autore di Mediterraneo non ha con sé nessuna pietra filosofale, né

«Assalti frontali» restano coerenti con la loro idea pure nella notte di note e lotta. Anche questa è una scelta. Mentre fuori dallo stanzone spingono per entrare e dentro spingono per ballare, la musica parte. Assordante, rabbiosa, liberatoria. Sono le 23, l'ora delle «posse», la colonna sonora del movimento. Quella della città si farà ascoltare un po' più tardi. Verso le due di notte, quando un tram si mette di traverso, sbalmando la porta del deposito, e bloccando il traffico. E nel delirio di clacson che scorticano il silenzio il Leoncavallo appare veramente un problema lontano.

Il consiglio regionale ripropone la legge sulla cultura sarda bocciata dal governo Ciampi

La Sardegna viaggia verso il bilinguismo

Insegnamento del sardo nelle scuole, bilinguismo negli uffici pubblici. Il Consiglio regionale ripropone - con alcune modifiche - la legge sulla cultura e la lingua sarda bocciata dal governo Ciampi. Accolti i rilievi governativi per la parte finanziaria e organizzativa, ma niente «cedimenti» sui programmi scolastici: «La competenza regionale sull'istruzione è sancita dallo Statuto». Una legge attesa da 45 anni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA CAGLIARI. Qualcuno l'ha già messa in pratica a modo suo, prima ancora che fosse legge: in un liceo di Sassari, un professore di matematica si è messo a fare lezione in «limba», provocando la censura da parte del preside. Altri - soprattutto nei piccoli e negli uffici dei piccoli centri dell'interno - l'hanno «adottata» addirittura da sempre, nel modo più semplice e naturale: parlano, intervengono, danno e ricevono informazioni in sardo, come succede nelle loro case, come succede da generazioni. Ma prima di avere finalmente via libera, il bilinguismo in Sardegna dovrà ancora superare qualche ostacolo: dopo la bocciatura per ragioni di costituzionalità e di opportunità, da parte del governo, il Consiglio regionale ha riapprovato la legge sulla «valorizzazione della cultura e della lingua sarda», con alcune modifiche al testo originale. Adesso la parola torna a Palazzo Chigi per valutare se i tagli e i cambiamenti introdotti sono sufficienti oppure no. Più che di bilinguismo, in effetti, proprio di cultura sarda in senso lato si tratta. Così enuncia del resto il primo articolo della legge: «La Regione garantisce e valorizza la libera e multiforme espressione dell'identità, dei bisogni, del linguaggio e delle produzioni culturali in Sardegna». Un «programma» atteso da quasi mezzo secolo, dall'adozione cioè dello statuto speciale di autonomia, attraverso il quale la Repubblica italiana riconosce la peculiarità etniche, culturali e linguistiche della Sardegna. Ma un po' per il vizio di «centralismo» da parte di governi e parlamenti nazionali, un po' per la scarsa convizione (e spesso l'acciduosità) di governi e parlamenti regionali, molte parti dello Statuto non sono mai state attuate, a cominciare proprio dalle competenze riconosciute alla Regione per la cultura e l'istruzione. L'unico tentativo risale a quattro anni fa, quando una proposta di legge sulla cultura e la lingua sarda fu bocciata clamorosamente in Consiglio regionale nel voto segreto. E anche stavolta, il risultato non è stato certo esaltante: forte in teoria di una maggioranza schiacciante (solo il Msi era ufficialmente contrario) il provvedimento è passato con 48 voti contro 25, vale a dire con

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and a list of weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la parentesi di miglioramento di fine settimana è stata caratterizzata da fenomeni di variabilità che sono stati più accentuati al nord e al centro e schiarite più ampie al sud. La situazione meteorologica nelle sue grandi linee è sempre la stessa. Collegata ad un sistema depressionario che dall'Europa nord-occidentale si estende sino alla penisola iberica e l'Africa nord-occidentale è in grado di convogliare da sud-ovest verso nord-est perturbazioni di origine atlantica. Naturalmente la parte più direttamente interessata dal passaggio di tali perturbazioni è l'Italia settentrionale. TEMPO PREVISTO: inizialmente condizioni di tempo variabile estese a tutte le regioni italiane con attività nuvolose più frequenti sulle regioni dell'Italia settentrionale e la fascia dell'alto Tirreno dove non sono da escludere precipitazioni più o meno intense. Sulle altre regioni italiane annuvolamenti irregolari alternati a schiarite che si presentano più ampie e più persistenti sulle regioni meridionali. VENTI: deboli o moderati provenienti da sud-ovest. MARI: mossi i bacini occidentali, quasi calmi gli altri mari. DOMANI: tendenza a nuovo peggioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale dove il cielo diventerà coperto con successive precipitazioni. I fenomeni tenderanno ad estendersi alle altre regioni dell'Italia settentrionale e successivamente alla fascia tirrenica centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aghero, Cagliari, and temperatures for various locations.

ItaliaRadio. Oggi vi segnaliamo. List of radio programs: Buongiorno Italia, Rassegna stampa, Dentro i fatti, Voltapagina, Filo diretto, Parole e musica, Consumando, Saranno radiosi, Rockland, Italiani, Diario di bordo, Filo diretto, Verso sera, Punto e a capo, Back line, Parole e musica, Radiobox, Libri, Giornali di domani.

FUnità. Tariffe di abbonamento. Table with columns for number of issues, annual/semi-annual rates, and contact information for subscriptions.